

L'URSS sconfitta nella semifinale di Liverpool

Haller e soci in finale



L'arbitro LO BELLO espelle CISLENKO lasciando così alla Germania il vantaggio di un uomo in più, vantaggio tanto più importante se si considera che i tedeschi avevano già azoppato Sabo.

Una bruciante denuncia

Rizzo indica i veri mali del calcio italiano



RIZZO all'aeroporto di Fiumicino al suo rientro da Londra dopo l'eliminazione dell'Italia dai mondiali di calcio.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 25
Franco Rizzo, il forte allenatore che milita nel Capitale, da due giorni si trova a Cosenza presso la famiglia, reduce dalla disastrosa avventura azzurra in terra inglese. Benché negli incontri premonziali (in particolare contro la Bulgaria) si è imposto prepotentemente, si è dimostrata una vera pubblica sportiva per le sue doti di potenza, dinamismo e grinta. Rizzo come è noto non ha giocato nessuno dei tre disgraziati incontri sostenuti dalla nostra nazionale negli ottavi di finale. Edmondo Fabbri lo ha messo da parte assieme a Juliani, preferendo a questi due altri, i quali, fortunatamente, soliti abbinati a completamente sfociati e fuori forma. A Rizzo, che pertanto ha partecipato alla prima parte della vittoria edizione della Coppa Rimele solo in veste di spettatore, abbiamo chiesto un giudizio sulle cause della débâcle azzurra. «La colpa di tutti», ci ha detto spigliatamente Rizzo, «è dovuta al sistema su cui poggia lo sport e in particolare il calcio del nostro paese». Rizzo, poi, si è confermato un altruista (come de resto lo è in campo) davvero comunque nei confronti dei suoi compagni e di Fabbri, che ha di sciolto di tutte le responsabilità, che pure ci sono e piuttosto pesanti.

In proposito ha detto: «A mio giudizio non esistono responsabilità individuali, e pertanto sbagliano coloro che adesso buttano la croce su Fabbri. Le vere cause delle eliminazioni dell'Italia stanno nella inferiorità dei nostri calciatori nei confronti delle nazionali di altri paesi, risiedono

nell'eccesso del professionalismo nel settore calcistico italiano. In realtà c'è un campionato lunghissimo e massacrante, intorno al quale ruotano gli interessi enormi delle società. Per dieci mesi all'anno noi calciatori viviamo nell'attesa spasmatica della domenica e quando entriamo in campo siamo indennamente convinti che dobbiamo vincere, che un obiettivo da perseguitare ad ogni costo: non perdere. Questo ormai è diventato il nostro unico comando. Ci comporta, ovviamente, il preavvertire della tattica ultradefensivista, il gioco duro, il calcio ad angolo, il calcio naturale, insomma che alla fine di una simile routine un giocatore, che è una persona normale come tutte le altre, non ce la faccia più. La vera causa della infelice conclusione della nostra nazionale è quindi da ricercare nel male che affligge il nostro calcio: difetore professionalismo in una società che probabilmente è più violentemente dilettantistica e in più l'esistenza di un campionato lungo e vibrante».

Oloferne Carpino

La Muir «mondiale» sui 200 m. dorso

BEZIERS, 25
La sudafricana Karen Muir ha migliorato oggi durante una riunione internazionale di nuoto il record mondiale dei 200 metri dorso con il tempo di 2'27"1, un record precedente che apparteneva all'americana Ferguson era di 2'27"4.

Generosa partita dei sovietici che alla fine hanno dovuto arrendersi (2-1) davanti alla superiorità numerica degli avversari e alle tante scorrettezze tollerate da Lo Bello severo solo con Cislenko

Infortunato Sabo Espulso Cislenko

DALLA PRIMA

Sabò si reggeva piccamente la schiena dolorante, il complesso dell'Unione Sovietica. Effettivamente la Germania dell'Ovest è un fenomeno atletico. Possiede infatti resistenza, solidità agli arti, dinamismo e velocità e non rifiuta il «mestiere» quanto cadute fatte apposta per il proprio vantaggio. È stata, cioè, la sua importanza, certo. E, però, in seguida di capitan Seeler vuol affermare che le doti stilistiche portano al narciso e fanno perdere di vista l'obiettivo principale, che è quello dell'azione sobria, immediata, rapida.

Si tal piano l'Unione Sovietica assomiglia alla Germania dell'Ovest, con la differenza che Nicola Morozov, il trainer sovietico, è per la esaltazione del gioco in senso strategicamente più intelligente. Quando gli ungheresi, dal capitano Sesternye, sono in possesso della palla, piuttosto che tentare l'avventura di un'azione qualsiasi in profondità continuano per le linee interne, con il palleggio, attesa del momento, con il passaggio, si chiude, si barica, vive con la manovra di rimessa.

S'intende che, pian piano, lo impeto dei magnifici, meravigliosi uomini di Nicola Morozov ha dato le pause. E al 23' ecco il paragone. Sparacchini Beckenbauer, tra due volte a vuoto e un gol, e l'urlo di Jascin, con un autentico bolidè: due a zero, e qui, praticamente, terminano le speranze dell'Unione Sovietica.

Tuttavia, spesso, Khusnayev, Banshevski e Porkojan giungono nei paraggi di Tilkowski che al 27' s'è subito in una favolosa scena un corte shot di Khu sinayev.

E si torna alle durezze: Be- chekhanov maltratta Sabo e il signor Lo Bello tira fuori il tacchino. E, qui, l'urlo di Jascin, con un autentico bolidè: due a zero, e qui, praticamente, terminano le speranze dell'Unione Sovietica.

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E, perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso

sordo. Il giornale aspetta. E,

perciò, siamo costretti a girare in fretta il filo della partita che si svolgerà, prima o poi, nella sala della "World Cup". Helmut Schoen ha deciso di rimpicciolire soltanto Hottges con Lutz. E, Nicola Morozov ha risolto i problemi dell'inquadramento all'ultimo minuto, a causa delle incerte condizioni di Jascin e Sesternye, i contusi del match con l'Ungheria. Tuttavia, i primi due, e anche l'Unione Sovietica, con l'eccezione di Kurtzilava, ha presentato la sua classica formazione. La sera è intepida dall'altissimo sole. Ma, l'aria è tesa, e il vento schiaffeggia le bandiere del "Goodison Park", il cui terreno è un tappeto d'erba, perfetto. Suona la banda, e asordino dei sostenitori della Germania dell'Ovest. Finalmente, il signor Lo Bello, che precede le pattuglie bianche e rossa, E' via!

E' tardi. Il telefono è spesso